

ALLEGATO 3

SCHEDA PROGETTO PRELIMINARE

Soggetto proponente

L'Ovile Cooperativa di Solidarietà Sociale

Ambito Territoriale della

Provincia di Reggio Nell'Emilia

- 1-Tipologia di beneficiari in favore dei quali verranno attivati gli interventi tra quelli indicati nel catalogo della scheda all'allegato 4.

N.B. per il numero di beneficiari per ciascun territorio, fare riferimento alla scheda nell'allegato 4

(utilizzare max 2.000 caratteri)

I beneficiari del progetto coincidono con persone sottoposte a misure privative della libertà. I destinatari degli interventi possono essere semiliberi, persone in misura alternativa alla detenzione, in misura di sicurezza, con fine pena breve, detenuti in permesso premio, detenuti domiciliari e soggetti da accompagnare (in seguito alla scarcerazione) nel territorio di competenza. I beneficiari del progetto sono persone adulte (uomini, donne giovani adulti e persone in fase di transizione) prive di reti e risorse economiche ed affettive, in condizioni psico-fisiche di autosufficienza e che abbiano i requisiti per essere ammessi ad una misura alternativa e/o ex detenuti (post-penitenziaria). Sono da tenere a riferimento fattori legislativi fondamentali in quanto punti cardine quali la Riforma n. 354 del 26 luglio del 1975 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", per via del cambiamento radicale nel modo di intendere l'autore di reato e il suo trattamento pedagogico e ri-educativo e la Legge Gozzini n. 663 del 1986 che introduce la misura alternativa o di comunità come modalità di esecuzione penale esterna. Per gli interventi progettuali rivolti al target in oggetto si terrà, dunque, conto della fragilità in termini di individualità e perdita di autonomia comportamentale; nonché dei punti di forza dei singoli individui. La difficoltà nel reinserimento sociale post detentivo si riflette anche con eventi quali estraniamento e incapacità di adeguarsi alle trasformazioni ambientali dopo la detenzione, isolamento e riduzione delle relazioni con l'esterno; danni fisici e psicologici in genere; deprivazione sensoriale, adattamento alla povertà dell'ambiente e al ritmo innaturale dell'istituzione. Gli effetti dell'internamento hanno ripercussione anche su tempi, spazi e relazioni in cui il soggetto sperimenta la continuità e la discontinuità con il mondo esterno e la dimissione dal carcere. I beneficiari potenziali saranno 28 uomini e donne.

- 2-Interventi a favore dei beneficiari con particolare riferimento alle metodologie di esecuzione.

(utilizzare max 5.000 caratteri)

Gli interventi attivabili in favore dei beneficiari possono essere differenti e personalizzabili, a seconda delle esigenze e dei bisogni, a livello individuale redigendo il Progetto Educativo/Assistenziale Individualizzato (PEI/PAI). La progettazione dipende da una serie di fattori quali la preparazione del rientro in società, la creazione di ponti fra il carcere (quale istituzione totale/totalizzante) e la comunità esterna, il rafforzamento delle condizioni nelle quali le persone raggiungono obiettivi e che si realizzano durante il percorso comunitario, l'aumento dei momenti di incontro e sostegno. Pertanto,

il successo di un progetto dipende anche dalle sue linee intervento ed è condizionato dalle opportunità presenti su territorio, nonché dall'orientamento, dal sostegno e dal supporto degli educatori che gestiscono il *setting* educativo di riferimento o il singolo intervento. L'abbassamento della recidiva è correlato ai progetti individuali ed alla capacità di riuscire a connetterli e a correlarli al territorio, attraverso la redazione degli strumenti pedagogici di selezione, accoglienza-osservazione, progettazione e ri-orientamento, nonché dimissione.

Fra i vari interventi vi sono:

- **Accoglienze** (emergenziali-brevi, di transito e medio-lunghe) in strutture pensate ad hoc per persone in esecuzione penale esterna o con misure privative della libertà per le quali saranno compresi vitto, alloggio, ore educative dedicate e parte degli interventi sotto-elencati.
- **L'orientamento al territorio**, quale momento di riavvicinamento e accompagnamento alle opportunità, siano esse relazionali o di inclusione all'interno di attività a favore della comunità, che la rete di collaborazioni e rapporti del proponente consente di attivare e sperimentare per le persone in carico.
- **L'orientamento professionale** ha la funzione di attivare le attitudini individuali, sostenere il soggetto da un punto di vista della motivazione personale (desideri, interessi..), esplorando e valutando le possibilità presenti nel merco del lavoro, affiancando nella stesura di un cv, simulando colloqui lavorativi e accompagnando il singolo nella ricerca attiva del lavoro, anche tramite la fruizione di servizi pubblici e privati specialistici.
- L'azione dell'**inserimento lavorativo** e, dunque, dell'attivazione dei tirocini risulta centrale se si considera che l'attività lavorativa riduce dall'85% al 20% circa il tasso di recidiva in quanto non solo produce indipendenza economica, ma contribuisce a favorire l'inclusione sociale. L'attivazione di alcuni tirocini permetterà la sperimentazione nel mondo del lavoro in contesti di tipo aziendale "protetto" in differenti contesti presenti nella struttura aziendale del proponente.
- **Colloqui educativi e di ascolto** per supportare la persona in fase di esecuzione penale esterna e di riprogettazione personale. Sono colloqui di sostegno e supporto anche per proporre attività in prospettiva di inserimento sociale nel gestire al meglio i rapporti con gli enti, le agenzie e gli attori presenti sul territorio aiutando il soggetto a risolvere i problemi della quotidianità e in prospettiva futura.
- **Accompagnamenti territoriali** alla fruizione dei servizi sociali, sanitari e culturali per affiancare e sostenere la persona nelle scelte e nella fruizione delle opportunità territoriali, supportando e affiancando i soggetti sia da un punto di vista decisionale, sia nell'azione quotidiana.
- **Attivazione di percorsi psicoterapeutici** condotti da una psicologa/psicoterapeuta con esperienza anche nel settore detentivo all'interno di un setting pensato ad hoc per il percorso terapeutico individualizzato.
- **Interventi di accompagnamento economico** al rientro presso la regione di competenza (acquisto di beni, merci quali biglietti del treno, dell'autobus, vestiario ecc.)
- Interventi di **mediazione familiare e interculturale** supportati da figure esperte nella gestione dei conflitti attraverso incontri, colloqui e gruppi di ascolto.
- Percorsi di **mediazione penale** tramite il Centro Anfora composti da un colloquio preliminare individuale per ciascuna delle parti in conflitto, e uno o più incontri tra le parti alla presenza di tre mediatori imparziali.
- Percorsi di **accompagnamento al volontariato** attraverso le reti e l'associazionismo per azioni di orientamento ad attività sportive e di socializzazione, programmi di volontariato per i beneficiari oltre ad eventuali iniziative pubbliche rivolte al territorio
- Percorsi di **alfabetizzazione** offerti dalle realtà territoriali (scuole di formazione, CPIA, scuole di alfabetizzazione di base etc con il quale il proponente ha rapporti consolidati di collaborazione.

Ogni intervento attivato sarà pensato e progettato, tramite una strumentazione costruita ad hoc, messa a punto, realizzata e di qualità, secondo una regia educativo-pedagogica, ma anche secondo il lavoro strutturato dell'Equipe di Esecuzione Penale.

- 3-Modalità organizzative per garantire lo sviluppo delle azioni sul territorio e la partecipazione all'Equipe Esecuzione Penale in tutte le fasi di lavoro.

(utilizzare max 4.000 caratteri)

Le modalità organizzative e la governance progettuale si attua in due contesti di lavoro: il tavolo di coordinamento di progetto e l'Equipe di Esecuzione Penale.

Il Tavolo di Coordinamento (composto da Regione Emilia Romagna, Prap, Uepe, CGM, Comune di riferimento ed ente gestore) si porrà il fine di supervisionare, pianificare, monitorare e valutare le azioni. L'equipe Esecuzione Penale sarà composta dalle direzioni degli Istituti Penitenziari, Uepe, CGM ed enti gestori. Con *équipe* ci riferiamo a un soggetto sovra-individuale che, come gruppo di lavoro, stabilisce un metodo di lavoro pedagogico, entro una visione complessa, creando coerenza e congruenza tra il sistema di ipotesi e la cornice organizzativa degli interventi che hanno regolato, nelle differenti fasi il progetto individuale e di comunità. L'operato dell'*équipe*, nella sua dimensione grupale, redige un elenco di fattispecie a cui possono essere destinati gli interventi progettuali, nell'ambito e nell'elenco delle possibili prestazioni erogabili, assecondando il bisogno del reinserimento sociale della persona. L'Equipe si riunisce stilando la priorità degli interventi, attraverso l'ordine del giorno, che definirà i percorsi dei singoli: misure alternative alla detenzione, permessi premio, semiliberi, liberi vigilati, nonché persone in dimissione che necessitano di qualsiasi intervento di sostegno o supporto utile al rientro in società. E' in *équipe* che si attiva la cartella individuale per ogni utente nel quale vengono raccolte le informazioni attraverso strumenti costruiti ad hoc e compilati in funzione del PEI/PAI. La discussione dei casi sarà oggetto centrale dell'*équipe* che selezionerà, secondo il bisogno, il tipo di progetto da elaborare/attivare e le risorse presenti sul territorio da integrare nel processo. L'equipe presuppone relazioni interindividuali e un intrecciarsi di scambi progettuali. L'ente gestore ha il compito di elaborare e proporre i PEI/PAI avvalendosi di strumenti funzionali a siglare e/o a monitorare l'andamento e le evoluzioni in tutti i rispettivi tempi, spazi e regole di funzionamento e/o relazioni. In sede di analisi di caso, l'equipe si avvarrà di differenti strumenti che permetteranno di orientare l'intervento, che fanno riferimento anche alla compilazione di schede che sintetizzino le informazioni della persona beneficiaria. Tali informazioni sono centrali per la progettazione: dati anagrafici, famigliari e relativi a formazione e lavoro; condizioni di salute; dati giudiziari e sulla detenzione; risorse economiche, storia pregressa, contatti sul territorio (se presenti), documenti di soggiorno (nel caso di stranieri); stato di salute (se ad esempio la persona necessita di un accompagnamento sanitario). Il referente che parteciperà all'*équipe* compilerà una scheda strutturata in funzione dell'acquisizione dei dati sopra elencati. Compito dell'*équipe* è quello di ritrovarsi e verificare l'andamento dei progetti e dei percorsi avviati attraverso condivisi strumenti di osservazione specifica dell'utente e, in particolare, di alcune sue aree (quali ad esempio psicologica, giudiziaria, convivenza, relazioni famigliari, altre relazioni, lavoro, denaro, reato, formazione, attività di risocializzazione, eventuali vittime, qualora fosse possibile individuare un intervento di mediazione penale). Nella fase di selezione e osservazione, lavoro degli operatori penitenziari e dell'*équipe* di esecuzione penale coincide con il rilevare un ipotetico "profilo di rischio" in merito a una serie di comportamenti eventuali (precedenti o attuali) legati a un rischio di recidiva e/o a dipendenze patologiche (in termini tossicologici e/o psichiatrici). In seguito all'osservazione e a questa fase di lavoro verrà redatto il PEI/PAI, definiti gli obiettivi, gli strumenti e i tempi di raggiungimento degli obiettivi (se brevi, medi e/o a lungo termine). Nella definizione del PEI si individueranno tempi, strategie, attività, modalità, spazi e figure di supporto.

- 4-Modalità organizzative atte a garantire complementarità con i servizi già esistenti e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna (Piani di Zona, L.R. 14/2015, interventi sociali, sanitari, culturali, di formazione professionale tramite le risorse del FSE, ecc.)

(utilizzare max 3.000 caratteri)

Gli interventi erogati metteranno al centro la persona considerandola come protagonista e, al tempo stesso, nodo centrale della rete entro cui si spendono le relazioni interindividuali e i progetti educativi (che coinvolgeranno i servizi e il volontariato) in linea con un sistema di politiche integrate con l'obiettivo di reinserimento sociale.

Le modalità organizzative – in linea con il piano di zona 2018-20 – tenderanno a dare priorità agli interventi di prossimità, integrando l'erogazione del servizio nell'ottica di un welfare comunitario che promuove la tutela dei diritti di cittadinanza e i processi di coesione sociale. I PEI/PAI si svilupperanno secondo un modello di intervento diversificato a secondo dei bisogni sociali, sanitari e culturali per la promozione del benessere individuale e di comunità. Il contrasto alla fragilità sociale si porrà il fine di ridurre la condizione di vulnerabilità attraverso un sistema di presa in carico che struttura una rete di interventi variabili e personalizzabili con l'obiettivo ultimo di prevenzione, riduzione della recidività e di reinserimento sociale. Le attività di ciascun percorso fanno riferimento all'alleanza educativa riferibile alle agenzie e agli attori presenti sul territorio. Si tratta, rispettivamente, di agenzie come la famiglia (laddove sia risorsa), la scuola, il luogo di lavoro, il comune, il carcere, l'UEPE, i servizi sanitari, sociali e/o culturali in genere, del volontariato, aggregativi o ricreativi, chiese delle differenti confessioni religiose e/o istituzioni laiche, società diffusa, quartiere, nonché di attori come parenti, insegnanti, datori e colleghi di lavoro, personale penitenziario e assistenti sociali dell'UEPE, specialisti della sanità, assistenti sociali, educatori, figure professionali, vicinato, amici etc.

Le attività fin qui tratteggiate, si integreranno col sistema delle **Politiche Attive per il Lavoro** disponibili sul territorio, grazie alla relazione strutturata con soggetti accreditati, favorendo la costruzione di percorsi calibrati su bisogni e risorse del singolo. I dispositivi proposti dalla Regione Emilia Romagna, attraverso il Fondo Sociale Europeo, comprendono i programmi di Garanzia Giovani, Rete Attiva e FAMI Re-Source, dedicati all'orientamento e all'accompagnamento individuale, ai più articolati interventi del Fondo Regionale Disabili e soprattutto della **L.R. 14/2015**, che oltre ai percorsi di consulenza ed accompagnamento individuale, consentono la realizzazione di corsi di formazione professionale e di varie tipologie di tirocinio.

Seguendo le linee definite dai Piani di Zona, la suddetta articolazione progettuale verrà posta in costante relazione con i vari attori che possano intervenire sul singolo: in questa logica è essenziale il raccordo periodico con servizi sociali e sanitari, e la relazione con la rete di associazioni che sul territorio possono mettere in campo interventi "informali" di sostegno sociale ai percorsi intrapresi.

- 5-Collaborazioni con altri soggetti per lo svolgimento delle attività di cui al presente avviso (allegare, anche, ove presenti, lettere di intenti, accordi di collaborazione, protocolli..)
(utilizzare max 3.000 caratteri)

Centrale nella realizzazione degli interventi, la collaborazione con la rete territoriale composta diversi attori (associazioni di volontariato, teatri, enti di formazione, poliambulatori privati, agenzie del lavoro etc.) che da anni sono coinvolti nella realizzazione di progettualità con il proponente. La varietà dell'offerta e delle collaborazioni permetterà di declinare i progetti individuali in laboratori e atelier artistico-ricreativi, consulenze specialistiche, eventuali tirocini, corsi di formazione, interventi di mediazione familiare ed interventi di mediazione penale, attività di volontariato e accompagnamenti a percorsi creati ad hoc sul bisogno di ogni beneficiario (in accordo con l'equipe e il tavolo di coordinamento progettuale). A tal proposito si allegano disponibilità alla collaborazione di diversi soggetti operanti sul territorio.

Di seguito alcune specificità su cui l'esperienza nello specifico ambito di intervento ha consentito di ampliare e conformare adeguatamente la rete di sostegno al progetto.

Il sostegno socio-psicologico e psichiatrico da offrire alle persone ospitate/in carico. Fin dalle prime settimane, se opportuno, si effettuerà uno screening psicologico, somministrato da personale medico specializzato, per fare una prima valutazione della situazione della persona al fine di potere individuare tempestivamente eventuali situazioni di vulnerabilità. Tale intervento è realizzato in una chiave di prossimità e di corretta ricostruzione del quadro clinico e di fragilità del singolo. A seguito di tale prima valutazione, così come in ogni altra fase successiva all'interno del Progetto, sarà possibile attivare percorsi psicoterapeutici. Per alcune situazioni di particolare vulnerabilità, mediante soluzioni innovative e più tutelanti per quei beneficiari stranieri che dovessero mostrare, al primo screening psicologico, profili di potenziale problematicità, verranno attivati percorsi ad di accompagnamento etno-psicologico ed etno-psichiatrico.

Saranno disponibili interventi di mediazione socio-culturale anche nella gestione di convivenze e relazioni caratterizzate da aspetti altamente conflittuali, qualora l'equipe di lavoro ne evidenzi l'esigenza, con specifico rinforzo delle competenze educative e di mediazione espresse dal servizio con capacità specialistiche su tematiche relazionali.

Per le donne accolte nel Progetto per le quali emergano indicatori di trafficking sono previsti momenti di incontro e sostegno ad hoc. Tali percorsi si inseriscono all'interno di un sistema di aiuto ed intervento più ampio, in collaborazione con il "Progetto Rosemary" per le vittime di tratta del Comune di Reggio Emilia. Per tutte le situazioni di fragilità legate a sfruttamento e tratta si garantisce un particolare accompagnamento educativo, sociale e psicoterapeutico grazie a figure professionali che hanno sviluppato negli anni competenze specialistiche sulla tematica specifica.

- 6-Risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto.
(utilizzare max 2.000 caratteri)

Le *competenze professionali* dovranno includere – come definito da [REDACTED] – *quattro* irrinunciabili *livelli* di competenze culturali, didattiche e di scienze dell'educazione: competenze *teoriche* (il che cosa "sapere"), competenze *operative* (il che cosa "saper-fare"), competenze *interazionali* (il come "saper-stare" con gli altri), competenze *deontologiche* (il come valorizzare la "singolarità" del *soggetto-persona*).

Il gruppo-di lavoro sarà composto da:

- Pedagogista (Responsabile di Servizio ed esperto in Esecuzione Penale Esterna e progettazione dei servizi)
- Educatore Professionale che elaborerà interventi Educativi e di accompagnamento socio-sanitario all'interno delle strutture di accoglienza, elaborando – in rete con gli altri servizi – i

PEI/PAI e gestirà la quotidianità delle strutture comunitarie nei termini di setting di gruppo-appartamento

- Orientatore in possesso di qualifica della Regione Emilia Romagna, come guida rispetto al territorio, agli adempimenti burocratici e amministrativi ed alla qualificazione delle azioni di ricerca ed opera una approfondita valutazione delle competenze anche interfacciandosi con i contesti all'interno dei quali il singolo utente sviluppa percorsi di inclusione sociale/inserimento lavorativo
- Mediatore Penale nell'ambito della Giustizia Riparativa con esperienza nella conduzione dei programmi e negli incontri fra vittima e reo
- Psicologa/psicoterapeuta esperta in Esecuzione Penale (con esperienze nella gestione di sportelli all'interno dell'istituto penitenziario) per un servizio di supporto/consulenza individuale ai beneficiari
- Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica e operatore di struttura che avrà il compito di valutare ed effettuare colloqui individuali (nelle situazioni più fragili e vulnerabili)
- Oss/operatore nei servizi di accoglienza di salute mentale e carcere
- Mediatore Linguistico-Culturale che si occupa di favorire la comunicazione intervenendo in attività di consulenza e intermediazione

- 7-Elementi migliorativi che si mettono a disposizione per la realizzazione degli interventi progettuali, con particolare riferimento a: risorse umane, volontariato, finanziarie, strumentali, immobiliari (*utilizzare max 5.000 caratteri*)

Al fine di completare l'offerta rinforzando alcuni degli interventi descritti, anche a partire dalle caratteristiche dei diversi contesti di vita in cui si andrà a operare si intendono proporre le seguenti peculiarità:

- ✓ realizzazione di n. 4 tirocini a carico del proponente di inserimento lavorativo della durata di tre mesi ciascuno presso la cooperativa l'Ovile, nei settori delle Pulizie, Assemblaggio e Confezionamento, Segreteria, Accoglienza, Sartoria e Attività Commerciali, laboratori rasformazione alimentari che verranno seguiti da operatori specializzati nell'accompagnamento al lavoro.
- ✓ attivazione di almeno 2 interventi specialistici di mediazione penale realizzati da Anfora – Centro per la giustizia riparativa e mediazione sociale- per la gestione di problematiche relative alla convivenza, ma anche in ragione di eventuali criticità nella relazione con la comunità e il territorio.
- ✓ attivazione di 12 interventi di mediazione dei conflitti attivabili all'interno dei contesti abitativi, sociali, relazionali, famigliari.
- ✓ erogazione (ove valutato opportuno) di un pocket money per gli accolti (nella misura massima di 5 euro al giorno per utenti in accoglienza abitativa).
- ✓ interventi specialistici di screening sanitario per almeno 5 persone in carico in collaborazione con il poliambulatorio 3c salute che prevede in relazione a questo progetto una formula di check-up di medicina generale per rilevare elementi di eventuale criticità o bisogni di supporto individuali sul piano sanitario. Si tratterebbe di un pacchetto che comprende:
 - Esami sangue e urine profilo base
 - Visita specialistica di medicina interna.
- ✓ realizzazione di laboratori ricreativo-atelieristici per la promozione del benessere individuale e del processo creativo che coinvolgeranno almeno 10 persone in collaborazione con le tante associazioni di stampo culturale/artistico, valorizzazione delle minoranze e di carattere ambientale e salvaguardia di quest'ultimo che sostengono il progetto (vedi lettere in allegato)
- ✓ Gli interventi di accoglienza avverranno all'interno di strutture di gruppi-appartamento in uso al proponente e/o per il quale sarà predisposto un setting educativo specifico portando attenzione ai tempi, agli spazi e alle relazioni. Le routine organizzative faranno perno

sull'organizzazione degli impegni individuali, ma anche di quelli di comunità (organizzazione-rotazione dei pasti, riunioni di casa, riunioni della spesa, momenti ludico-ricreativi).

- ✓ Saranno dedicati alcuni posti gratuiti rispetto ai costi di alloggio per l'utenza femminile nel n. di 3 accolte presso una struttura comunitaria e in convivenza con altre donne fragili nella Provincia di Reggio Emilia, progetto consolidato della scrivente. Qualora fosse necessario la rete di sostegno e l'esperienza avviata con le donne vittime di tratta, ci si avvarrà della consulenza dell'associazione Rabbuni e delle competenze specialistiche che esprime.
- ✓ 2 percorsi di etnopsichiatria per alcune situazioni di particolare vulnerabilità, mediante soluzioni innovative e più tutelanti per quei beneficiari stranieri che dovessero mostrare, al primo screening psicologico, profili di potenziale problematicità, verranno attivati percorsi ad accompagnamento etno-psicologico ed etno-psichiatrico. Il servizio che si vuole costruire ed offrire, che si affianca e dialoga mediante personale medico qualificato con quello del Servizio Pubblico, è di duplice intervento: a livello psicologico per tutte le situazioni in cui si evidenzia una difficoltà di adattamento con contestuale ridefinizione di un progetto di vita più realistico e corrispondente alla realtà; psichiatrico, per le situazioni di disagio clinico, grazie all'individuazione di eventuali segnali critici, effettuando una diagnosi che tenga conto anche delle differenze e peculiarità culturali, per un adeguato e pertinente percorso di sostegno terapeutico. Per tali interventi le risorse messe a disposizione sono, - Dotazione Minima Personale":
 - 1 etno psicologo;
 - 1 medico psichiatra;
 - 1 supervisore etno psichiatra;
- ✓ n. 5 percorsi di mediazione interculturale attivabili per una piena e funzionale fruizione delle attività proposte all'interno del progetto
- ✓ prevenzione sanitaria per COVID 19: a tutti i beneficiari verranno fornite informazioni e dispositivi di protezione individuali nonché regole igieniche specifiche per gestire la convivenza in un'ottica di prevenzione dal contagio di Covid 19
- ✓ A titolo di miglioria ci si propone di supportare la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dei percorsi delle persone inserite con gli strumenti educativi in uso alla cooperativa oggetto di certificazione di qualità; evidenza della collaborazione e del lavoro svolto – attraverso ricerche scientifiche e pubblicazioni – per la realizzazione ad hoc di setting educativi e progettualità per persone in esecuzione penale esterna.

Piano finanziario

Nel rispetto della Convenzione di Sovvenzione RPI/2020/81 del 04/03/2020 stipulata tra Regione Emilia-Romagna e Cassa delle Ammende si richiede di:

- a) contenere le spese di comunicazione, pubblicità, progettazione, amministrazione, segreteria, gestione e coordinamento, ove previste nella progettualità approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel limite massimo del 7% dell'importo ammesso al finanziamento della Cassa delle Ammende e comunque per un importo non superiore complessivamente ad € 5.000,00;
- b) contenere i costi relativi al personale, che presta, a vario titolo, la propria attività nell'ambito della realizzazione degli interventi di progetto, nei limiti definiti dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 (Unità di Costo Standard-U.C.S.), nonché dalla circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sola parte riguardante i massimali di costo del personale; per quanto concerne il costo dei professionisti esterni non indicati nei suddetti decreti e circolari, il massimale del costo orario ammissibile è individuato in € 35,00, comprensivo di ogni voce di costo; i costi della formazione finanziati dalla Cassa delle Ammende dovranno attenersi esclusivamente alla formazione diretta per i destinatari degli interventi (formazione diretta ai soggetti in esecuzione penale) e non alla formazione del personale; la spesa per la formazione dovrà essere contenuta nei limiti dei costi indicati ed approvati dalla Cassa delle Ammende, debitamente documentati sulla base dei parametri di riferimento previsti.

Servizi proposti	Descrizione	Costo totale
Spese per il personale impiegato nel progetto Per il personale compilare la tabella di dettaglio e riportare il costo totale per ciascun profilo	N. risorse umane impiegate (specificare il profilo, l'attività svolta, l'orario settimanale - una riga ciascun profilo)	€ 28.982,50
Rimborsi spese e sussidi per i destinatari di interventi	Numero potenziale destinatari	€ 7.200,00
Spese per acquisto e noleggio di beni o servizi	Specificare per ciascuno l'utilizzo e le attività	
A) Beni	Vitto per le persone accolte in residenzialità, kit igiene, beni di prima necessità, spese relative alla fruizione di percorsi di inclusione sociale (vestiario etc)	€ 8.538,37
B) Servizi	(Specificare)	
C) Noleggi	(Specificare)	
Totale categoria		
Spese di locazione	5,90€ gg pro capite pro die per accolto, per un totale massimo pari ad 8 accoglienze per la durata di sei mesi ciascuna	€ 8.496,00
Spese generali <i>N.B. Le spese generali non possono essere superiori allo 0,50% del budget (come da prescrizione di Cassa delle Ammende)</i>	(Specificare)	€ 1000
TOTALE BUDGET		€ 54.216,87

Il soggetto candidato può avvalersi dell'uso di collaborazioni esterne per lo svolgimento delle attività.

Profilo professionale	Costo orario	Ore impiegate nel progetto	Costo totale
Pedagogista Esperto	€ 22,40	100	€ 2.240,00
Educatore Professionale	€ 20,50	720	€ 14.760,00
Orientatore	€ 20,50	305	€ 6.252,50
Mediatore penale	€ 21,50	60	€ 1.290,00
Psicologo/psicoterapeuta	€ 25,00	72	€ 1.800,00
TRP	€ 21,50	40	€ 860,00
Oss /educatore	€ 17,50	70	€ 1.225,00
Mediatore linguistico	€ 18,50	30	€ 555,00